Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Mercoledì 29 Novembre — Numero 278

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

È in vendita, dalla Tipografia delle Mantellate, al prezzo di centesimi trenta la copia, il Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Presso la detta Tipografia trovasi pure vendibile il testo unico della legge comunale e provinciale a centesimi cinquanta per esemplare.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **404** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 52 del Regolamento per l'esecuzione della legge, portante disposizioni sui Monti di pietà, del 4 maggio 1898, n. 169, approvato col R. decreto del 14 maggio 1899, n. 185;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concorto col Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, e col Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le spese occorrenti per la pubblicazione degli atti costitutivi e modificativi degli Statuti dei Monti di pietà nel *Bollettino delle Casse di risparmio*, come prescrive l'articolo 4 del Regolamento 14 maggio 1899, n. 185, saranno rimborsate all'Amministrazione dello Stato dai Monti di pietà aventi un patrimonio superiore alle cinquantamila lire, nella misura seguente:

Lire venticinque, quando i detti documenti non occupino più di un quarto di foglio di stampa, e cioè quattro pagine;

Lire cinquanta, quando occupino più di un quarto di foglio sino a mezzo foglio, e cioè otto pagine;

Lire ottanta, quando occupino più di un mezzo foglio, sino a un foglio intero di sedici pagine;

Lire quaranta per ogni mezzo foglio successivo.

Pei Monti di pietà aventi un patrimonio inferiore alle cinquantamila lire, il detto contributo è rispettivamente ridotto alla metà.

Art. 2.

Il contributo annuale che i Monti di pietà devono pagare per le spese di pubblicazione delle loro situazioni semestrali e dei loro rendiconti annuali, in conformità agli articoli 49 e 50 del citato Regolamento, è stabilito nella misura seguente:

Per i Monti aventi un patrimonio non superiore a lire cinquemila e per tutti i Monti, qualunque sia il loro patrimonio, i quali concedono esclusivamente mutui gratuiti, lire 5 all'anno.

Per i Monti aventi un patrimonio non superiore a lire diecimila, L. 10 all'anno.

Per i Monti aventi un patrimonio non superiore a lire ventimila, L. 20 all'anno.

Per i Monti aventi un patrimonio non superiore a lire cinquantamila, L. 30 all'anno.

Per i Monti aventi un patrimonio non superiore a lire centomila, L. 50 all'anno.

Per i Monti aventi un patrimonio non superiore a lire duecentomila, L. 70 all'anno.

Per i Monti aventi un patrimonio non superiore a lire trecentomila, L. 90 all'anno.

Per i Monti aventi un patrimonio non superiore a lire quattrocentomila, L. 110 all'anno.

Per i Monti aventi un patrimonio non superiore a lire cinquecentomila, L. 130 all'anno.

Per i Monti con un patrimonio superiore a lire cinquecentomila, L. 150 all'anno.

Art. 3.

Appena pubblicati gli atti costitutivi e modificativi e gli Statuti di un Monte di pietà nel *Bollettino delle Casse di risparmio*, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio liquida l'ammontare del rimborso delle spese di pubblicazione secondo la misura stabilita dall'articolo 1 del presente decreto, e comunica la detta liquidazione al Ministero del Tesoro, affinchè questo curi la riscossione della somma liquidata.

Art. 4.

Per affrettare la riscossione del contributo annuale di cui nell'articolo 2 del presente decreto, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio comunica, alla fine di ogni anno, al Ministero del Tesoro, l'elenco dei Monti di pietà debitori con le somme rispettivamente da essi dovute.

Art. 5.

In apposito capitolo od articolo del bilancio dell'entrata s'inscriverà, nella parte ordinaria, l'ammontare dei contributi annuali indicati nell'articolo 2, e nella parte straordinaria l'ammontare delle somme rimborsate dai Monti di pietà in conformità all'articolo 1 del presente decreto.

Verrà parimenti inscritto nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio un fondo per provvedere alle spese occorrenti per la pubblicazione dei documenti dei Monti di pietà, di cui negli articoli precedenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1899.

UMBERTO.

SALANDRA.
PELLOUX.
P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 405 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° della legge 15 giugno 1893, n. 294;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ufficio speciale per lo studio e per la compilazione del progetto dell'Acquedotto Pugliese, istituito con il Nostro decreto del 19 maggio 1898, è soppresso con effetto dal 1° novembre corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCXXXVIII (Dato a Monza il 19 ottobre 1899) col quale il Comune chiuso di Amalfi è autorizzato a riscuotere una sovratassa addizionale superiore al 50 % del dazio governativo all'introduzione nella linea daziaria delle bevande vinose e spiritose, del mosto e dell'uva.

» CCCXXXIX (Dato a Monza il 9 novembre 1899) col quale è data facoltà al Comune di Scaldasole di applicare, nell'anno 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 40 (quaranta).

» CCCXL (Dato a Roma il 12 novembre 1899) col quale i Comuni di Castelnovetto, Cozzo, Langosco, Rosasco e Terrasa, componenti il Mandamento Amministrativo di Candìa Lomellina, in provin-

cia di Pavia, sono distaccati dal distretto dell'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Mede ed aggregati a quello dell'Agenzia di Mortara, con effetto dal 1° gennaio 1900.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 7 novembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Campello sul Clitunno (Perugia).*

SIRE!

Una recente inchiesta compiuta sull'andamento dell'Amministrazione Comunale di Campello sul Clitunno ha constatato gravi irregolarità, sia finanziarie che amministrative. Infatti l'Ufficio di segreteria non funziona e tutti i pubblici servizi sono in completo abbandono.

Con un patrimonio cospicuo l'Amministrazione non è riuscita a provvedere ai più urgenti bisogni, mentre le tasse comunali riescono troppo gravose ai contribuenti.

Per sistemare quella civica azienda ed accertare le eventuali responsabilità degli amministratori e dei funzionari del Comune, reputo necessario lo scioglimento del Consiglio Comunale e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Dispone di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Campello sul Clitunno, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Lalli conte dott. Ferdinando è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere, i fogli ed i fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE III — SEZIONE IV

Trasferimento di privativa industriale N. 2041.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Manchons lumineux pour becs à incandescence et leur procélé de préparation », registrata in questo Ministero al nome del sig. Kohl Georg, a Vienna, come da attestato delli 4 novembre 1898, n. 48341 del Registro Generale, fu trasferita nella proporzione del quarantasei per cento al sig. di Theumer cav. Victor, a Mauer, presso Vienna, in forza di cessione parziale firmata dalle parti davanti al sig. Dr. Alfred Brants, notaio pubblico a Vienna, addì 21 agosto 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 28 agosto detto, al n. 2416, vol. 151, serie 1ª, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 29 agosto 1899, ore 17,15.

Roma, il 24 novembre 1899.

Il Direttore Capo della III Divisione
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2042.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour le renforcement des têtes des manchons lumineux pour becs à incandescence », registrata in questo Ministero al nome del sig. Kohl Georg, a Vienna, come da attestato delli 4 novembre 1898, n. 48842 del Registro Generale, fu trasferita nella proporzione del quarantasei per cento al signor di Theumer cav. Victor, a Mauer, presso Vienna, in forza di cessione parziale firmata dalle parti davanti al sig. Dr. Alfred Brants, notaio pubblico a Vienna, addì 21 agosto 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 28 detto, al n. 2416, vol. 151, serie 1ª, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 29 agosto 1899, ore 17,15.

Roma, il 24 novembre 1899.

Il Direttore Capo della III Divisione
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2053.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa, industriale dal titolo: « *Vernice Columbian Composition* per scafi e, in generale, per oggetti in ferro od acciaio destinati a rimanere immersi nell'acqua marina », registrata in questo Ministero al nome della Ditta Bollo e Bredell, a Genova, come da attestato delli 26 luglio 1898, n. 48188 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Tommasoni Attilio, fu Giuseppe, a Genova, in forza di cessione totale, fatta con atto autenticato dal sig. Oreste Tommasini, notaio pubblico a Genova, addì 27 maggio 1899, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Genova, il giorno 6 giugno detto, al n. 15036, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Genova, addì 7 settembre 1899, ore 10.

Roma, il 24 novembre 1899.

Il Direttore Capo della III Divisione
CALLEGARI

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Numeri delle 3200 Obbligazioni della già Compagnia Generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) il cui servizio passò a carico dello Stato in forza dell'articolo 3 della Convenzione 24 dicembre 1872 annessa alla legge 16 giugno 1874 n. 2002 (serie 2ª) state sorteggiate nella 34ª estrazione seguita il 3 novembre 1899.

(In ordine progressivo)

Dal N.	al N.	Dal N.	al N.
241	250	251	260
621	630	1181	1190
1651	1660	2001	2010
3121	3130	3351	3360
3631	3640	3761	3770
4601	4610	4851	4860
5041	5050	5481	5490
5731	5740	6161	6170
6231	6240	6241	6250
6401	6410	7441	7450
8231	8240	8711	8720
8911	8920	9161	9170
9401	9410	9811	9820
10931	10940	11251	11260
11691	11700	11781	11790
11991	12000	12291	12300
12351	12360	13261	13270
13581	13590	13921	13930
13941	13950	13961	13970
13991	14000	14201	14210
14921	14930	14991	15000
16301	16310	17091	17100
17651	17660	18241	18250
18621	18630	19111	19120
19271	19280	19631	19640
19661	19670	21101	21110
21231	21240	21921	21930
22941	22950	24421	24430
24741	24750	24981	24990
25001	25010	25361	25370
25641	25650	26191	26200
27851	27860	28381	28390
28711	28720	28761	28770
29821	29830	29911	29920
30091	30100	30671	30680
31271	31280	31331	31340
31341	31350	31541	31550
31631	31640	31981	31990
32651	32660	33621	33630
34251	34260	34371	34380
34771	34780	34901	34910
35031	35040	35861	35870
35981	35990	36561	36570
36761	36770	37211	37220
37461	37470	37721	37730
38341	38350	38851	38860
39631	39640	39691	39700
40171	40180	40191	40200
40281	40290	40361	40370
40621	40630	41041	41050
41491	41500	41581	41590
41601	41610	41681	41690

Dal N.	al N.	Dal N.	al N.
42581	42590	43761	43770
44771	44780	45011	45020
45691	45700	46771	46780
47131	47140	47921	47930
48201	48210	48251	48260
48301	48310	49191	49200
49821	49830	50341	50350
50381	50390	51711	51720
52891	52900	53531	53540
54181	54190	55971	55980
56011	56020	56121	56130
56341	56350	56431	56440
56991	57000	57271	57280
57641	57650	58791	58800
59471	59480	59481	59490
60031	60040	60351	60360
60991	61000	61271	61280
62321	62330	62511	62520
62521	62530	62701	62710
62971	62980	64081	64090
64451	64460	64701	64710
64711	64720	64881	64890
66421	66430	66461	66470
67141	67150	67211	67220
67761	67770	68451	68460
68591	68600	69231	69240
70561	70570	70741	70750
71411	71420	72041	72050
72331	72340	72541	72550
73281	73290	73301	73310
73971	73980	74071	74080
74641	74650	74841	74850
74961	74970	75191	75200
76101	76110	76741	76750
76831	76840	77161	77170
77421	77430	78071	78080
78271	78280	78281	78290
78371	78380	79531	79540
79321	79330	80771	80780
81251	81260	81531	81540
81641	81650	81761	81770
81991	82000	82631	82640
82881	82890	83151	83160
83831	83840	84201	84210
84981	84990	85011	85020
86721	86730	86781	86790
86811	86820	88301	88310
88411	88420	88521	88530
88731	88740	88831	88840
88961	88970	89301	89310
89641	89650	90141	90150
90491	90500	90771	90780
91931	91940	92791	92800
92831	92840	93641	93650
93911	93920	94201	94210
94231	94240	94421	94430
94881	94890	95141	95150
95331	95340	95891	95900
96311	96320	96571	96580
97391	97400	97641	97650
98101	98110	98871	98880
99371	99380	99931	99940
102081	102090	102531	102540
103011	103020	103631	103640
103791	103800	104131	104140
104181	101190	104461	104470

Dal N.	al N.	Dal N.	al N.
105791	105800	105951	105960
105961	105970	106021	106030
106331	106340	106891	106900
107221	107230	107731	107740
108661	108670	108691	108700
109181	109190	109571	109580
109641	109650	109711	109720
110051	110060	110061	110070
110071	110080	110421	110430
110471	110480	110521	110530
110631	110640	110641	110650
110881	110890	111541	111550
112571	112580	112671	112680
112691	112700	113251	113260
113541	113550	113671	113680
114511	114520	116321	116330
116851	116860	117151	117160
117311	117320	117511	117520
118041	118050	118831	118840
119341	119350	119471	119480
119491	119500	119771	119780
120391	120400	120561	120570
120921	120930	121081	121090
121411	121420	122051	122060
122491	122500	122521	122530
123951	123960	124171	124180
124711	124720	125171	125180
125181	125190	125421	125430
125451	125460	125491	125500
125591	125600	125611	125620
126081	126090	126121	126130
126351	126360	126551	126560
126611	126620	126751	126760
127131	127140	127451	127460
127971	127980	127981	127990
128771	128780	128831	128840
129001	129010	129771	129780
129821	129830	129981	129990
130991	131000	131081	131090
131201	131210	132241	132250
132631	132640	132701	132710
134361	134370	134891	134900

Le Obbligazioni estratte cessano di fruttare a favore dei possessori con tutto dicembre 1899.

Il pagamento dei capitali col rispettivo premio rappresentati dalle Obbligazioni estratte avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1900, contro restituzione delle Obbligazioni medesime corredate dalle loro cedole non mature al pagamento, cioè dal n. 75 pel semestre al 1° luglio 1900 al n. 76 pel semestre al 1° gennaio 1901:

nello Stato in ragione di L. 580 per Obbligazione, sopra mandati esigibili presso la Sezione di R. Tesoreria, che dalla Direzione generale saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi insieme ai titoli estratti o direttamente alla Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza;

a Parigi in Fr. 580 presso la Società del Credito industriale e commerciale;

a Londra in lire sterline 23.4 dalla Casa C. I. Hambro e figlio.

Roma, il 3 novembre 1899.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. GAMBACCIANI.

Visto, *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Seziona di R. Tesoreria e gli altri Contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibito, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligaziono o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 820,864 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Damelo Ignazio fu Antonio, domiciliato a Sestri Ponente (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Damele* Ignazio fu Antonio, domiciliato a Sestri Ponente (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 691,014 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 annue, al nome di Antonietti Francesco *Maria* e Luigia fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Delloro Carolina, domiciliata a Domodossola (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Antonietti *Francesco, Anna-Maria-Luigia* detta Maria e Luigia fu Giuseppe, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 29 novembre, a lire 106,25

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

28 novembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,08 $^3/_8$	98,08 $^3/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	109,17 $^1/_4$	108,04 $^3/_4$
	4 % *netto*	99,68 $^1/_2$	97,68 $^1/_2$
	3 % *lordo*	62,27 —	61,07 —

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 28 novembre 1899

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica la deliberazione con la quale la Giunta delle elezioni convalida la elezione degli onorevoli Papa e Cirmeni.

(Sono convalidate).

Interrogazioni.

SALANDRA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Morelli-Gualtierotti che l'interroga « per sapere se, dopo la concessione fatta con Reale decreto all'Istituto agrario di Perugia circa le lauree, non creda necessario di stabilire rigorose condizioni pel conseguimento del titolo dottorale, affinchè con soverchie facilitazioni non si comprometta la serietà dell'insegnamento e non si stabilisca una concorrenza dannosa agli Istituti governativi congeneri ».

È dell'opinione dell'on. Gualtierotti, che lauree non si devono concedere se non dopo la prova legale di un'efficace preparazione.

Vedrà se e che cosa debba farsi per i licenziati dall'Istituto di Perugia.

MORELLI-GUALTIEROTTI non è soddisfatto. Non ritiene che con semplice decreto Reale si possa dare alla scuola di Perugia il diritto di conferire lauree come si conferiscono dagli Istituti superiori di Pisa, di Portici e di Milano.

Intende che la concessione del titolo dottorale sia circondata dalle più serie guarentigie. Dimostra che il decreto Reale, che riguarda anche certe esenzioni di esame per gli studenti della scuola di Perugia, sancisce una sperequazione che non si può approvare.

Raccomanda poi al ministro che ponga mente ai titoli di alcuni professori che insegnano in quella scuola, avendo ragione di ritenere che non tutti abbiano i voluti requisiti per l'insegnamento delle molte materie a ciascuno di essi affidate.

SALANDRA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, sostiene la validità del decreto, sebbene sia stato registrato con riserva.

In ogni modo di questa questione si discuterà quando la Commissione parlamentare per l'esame dei decreti registrati con riserva presenterà le sue conclusioni.

Difende il sistema degli esami e la ripartizione degli insegnamenti vigenti nella scuola di Perugia dove sono professori di riconosciuta ed alta competenza. In ogni modo promette che riesaminerà i programmi della scuola di Perugia e provvederà a che il conferimento dei titoli sia circondato dalle migliori guarentigie.

MORELLI-GUALTIEROTTI nota che il Consiglio superiore di agraria fu contrario alla concessione della laurea senza esami.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'interrogazione dei deputati Rossi Enrico, Mirto-Seggio, Contarini e De Micheli, i quali gli chiedono « se e come intenda provvedere agl'interessi dei produttori di sommacco gravemente danneggiati dallo improvviso aumento dei noli triplicati dalla Navigazione Generale. »

Risponde pure ad analoghe interrogazioni dei deputati Cirmeni, Aprile e Giuseppe Majorana.

Dichiara che, impensierito degli introdotti aumenti, ha ottenuto dalla Società una notevolissima diminuzione dei noli sul sommacco; ma che non potrebbe esercitare alcuna azione coercitiva per le linee non sovvenzionate.

ROSSI ENRICO avrebbe desiderato che non si fosse introdotto nessun aumento, ma, tenuto conto dei rapporti giuridici esistenti tra lo Stato e la Società di Navigazione Generale, è costretto ad accontentarsi dei risultati ottenuti dal ministro.

CIRMENI ritiene che gli aumenti, colpendo non il sommacco ma alcuni esportatori di esso, per favorire una Società esportatrice di sommacco, siano in contraddizione con l'articolo 61 delle tariffe.

MAJORANA GIUSEPPE è lieto dei risultati ottenuti, deplorando però che la Società di Navigazione offenda illegittimamente interessi gravi del Paese.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione del deputato Socci « sulla vendita di una statua antica, fatta dall'amministrazione dei Palazzi Vaticani, contro la esplicita disposizione contenuta nella legge delle guarentigie ».

Esclude che il Vaticano abbia avuto parte nella vendita di cui si tratta; osservando che la statua fu scoperta in un cortile dell'Istituto della Concezione e di San Luigi Gonzaga, opera pia amministrata dall'Elemosiniere del Vaticano.

Dimostra poi come il ministero abbia proceduto sì nelle vie amministrative che giudiziarie conformemente alle leggi contro le quali si sono commesse parecchie contravvenzioni. E il ministro seguiterà a vigilare perchè le leggi non siano violate (Vive approvazioni).

SOCCI si dichiara non solo sodisfatto ma sodisfattissimo dell'opera del ministro. È però convinto che l'Amministrazione del Vaticano non sia estranea alla faccenda; e, deplorando che al-

cuni stranieri abusino indegnamente della ospitalità italiana, richiama l'attenzione del ministro sugli affaristi mascherati da archeologi (Bene !).

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. L'autorità giudiziaria penserà a colpire i responsabili (Bene !).

Presentazione di disegni di legge:

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

1. Sull'emigrazione.
2. Applicazione della convenzione di Parigi per il trasporto delle merci in ferrovia.
3. Proroga del trattato di commercio e navigazione con la Grecia;
4. Ricostituzione del Consolato di Buenos-Ayres.
5. Estinzione di un credito della Banca d'Italia per la fondazione dell'Istituto Garibaldi in Tunisi.

Lettura di una proposta di Legge.

LUCIFERO, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Pantano e di altri deputati sull'emigrazione.

Votazione a scrutinio segreto.

BRACCI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella seduta di sabato.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Esposizione finanziaria.

BOSELLI, ministro del tesoro, (Segni d'attenzione) dà principio alla sua esposizione finanziaria accennando, innanzi tutto, ai risultati dell'esercizio 1898-99, che furono assai migliori di quanto erasi preveduto.

Quantunque nelle spese effettive, comprese le costruzioni ferroviarie, si sia verificato un aumento di 19 milioni sulle previsioni definitive, risultante da eccedenze di spese per 27 milioni e da economie per 8 milioni, tuttavia avendo le entrate dato un maggior prodotto di oltre 42 milioni, l'esercizio 1898-99 si chiuse con un avanzo di 14 milioni e mezzo nelle prime due categorie, che si eleva a oltre 15 milioni per effetto della differenza attiva ottenutasi nel movimento di capitali.

La somma delle eccedenze appartiene per oltre 8 milioni alle spese obbligatorie e per quasi 19 alle spese facoltative e si ripartisce in varia misura fra tutti i Ministeri.

Il ministro nota come quelle verificatesi nei Ministeri del tesoro, dei lavori pubblici e d'agricoltura siano state superate dalle economie.

Le più rilevanti eccedenze appaiono nei Ministeri: delle finanze, principalmente per aggi di riscossione e per vincite al lotto; della guerra, per il ritardo nel licenziamento delle classi militari, per l'aumento dei carabinieri, per la prolungata permanenza dei nostri soldati a Creta, non che per liquidare intieramente le spese della guerra africana; della marina, per le squadre navali nelle acque di Candia e nell'estremo Oriente.

L'on. ministro rileva che l'eccedenza nelle spese va considerata come una perturbazione costante della nostra finanza. Essa fu infatti di circa 14 milioni nel 1895-96 e nel 1896-97, di 18 milioni e mezzo nel 1897-98 e di 27 milioni nel 1898-99.

Osserva che, malgrado l'aumento recato lo scorso anno negli stanziamenti, crebbero nondimeno le eccedenze, e da ciò trae la necessità di provvedimenti atti a frenare le spese.

Ritiene opportuno, a tal proposito, che l'istituto di vigilanza sugli impegni, introdotto con R. decreto del 1897, assuma funzioni proprie e permanenti mercè disposizioni legislative. Perciò, egli ripresenta il disegno di legge già presentato dal suo predecessore, aggiungendovi altresì, a meglio garantirne gli effetti, oltre l'intervento della Corte dei conti, l'indagine delle eventuali responsabilità amministrative e contabili incorse dai funzionari. Ritiene conveniente coordinare più efficacemente all'opera della Ragioneria generale dello Stato quella delle Ragionerie dei vari Ministeri e a tale intento si riserva di presentare al Parlamento un disegno di legge, affine di porre quegli uffici alla diretta e assoluta dipendenza del ministro del tesoro (Bene! a Destra).

L'aumento verificatosi nelle entrate, che superarono di ben ventinove milioni e mezzo quelle dell'esercizio precedente, e così dell'1.80 per cento, è indizio sicuro di un risveglio nel paese, le cui ravvivate attività allargano i consumi. Si ebbe infatti un maggior prodotto di quasi 4 milioni delle tasse di registro e di bollo, che rispecchiano il movimento degli affari, lire 5,845,000 dalle ferrovie e oltre lire 3,600,000 dai servizi postali e telegrafici. I tabacchi gittarono una entrata superiore di oltre 8 milioni a quella del 1897-98 e così pure le tasse di fabbricazione e i sali segnarono ognuno un aumento di circa 1,200,000 lire. Le dogane fruttarono 5,367,000 lire oltre la previsione, ma rimasero di lire 1,700,000 al disotto delle somme riscosse nel 1897-98, per effetto delle minori importazioni di grano e di caffè, compensate in parte dalle maggiori introduzioni di petrolio e di prodotti diversi, tra cui le macchine e le materie prime.

Accenna brevemente ai risultati finanziari degli ultimi esercizi e ne trae motivo a segnalare che, per la prima volta nell'ultimo decennio, l'esercizio 1898-99 conferì al tesoro un avanzo di 15 milioni, non prodotto da movimento di capitali, ma derivante dalle entrate e spese effettive, nelle quali le costruzioni ferroviarie sono comprese per 18 milioni.

L'on. ministro passa poi a ragionare dell'esercizio 1899-900, le cui difficoltà furono da assai tempo prevedute da quanti studiano le sorti della finanza.

Il primo progetto di bilancio recava un disavanzo di lire 7,800,000, che il ministro Vacchelli faceva salire a 31 milioni computando gli effetti di taluni disegni di legge non per anco compresi in bilancio.

Vennero successivamente presentate note di variazioni all'entrata e alla spesa, altre modificazioni introdusse la Giunta generale del bilancio, cosicchè l'esercizio provvisorio dal 1° luglio al 31 dicembre 1899 fu concesso sopra una previsione da cui deriva un disavanzo di poco più di un milione, da elevarsi a 19 o 20 milioni, includendovi le spese fuori bilancio dipendenti da disegni di legge rimasti da approvare.

Colle nuove proposte presentate dall'on. ministro si accresce l'entrata di 16 milioni e la spesa di 9 milioni, per guisa che, esclusi gli effetti delle già accennate partite fuori bilancio, ne risulta tra le entrate e spese effettive, comprese le costruzioni ferroviarie, un avanzo di lire 18,752,000, che si riduce a lire 3,650,000 in conseguenza del *deficit* di lire 15,102,000 risultante dalla categoria del movimento di capitali.

Col proposto aumento di 16 milioni, la previsione delle entrate sale a 1638 milioni, ad una somma, cioè, inferiore di 8 milioni a quella accertata nell'esercizio 1898-99. Tale previsione non è esagerata poichè già nei primi quattro mesi dell'esercizio in corso i proventi delle principali entrate superarono di quasi 15 milioni quelli che si ebbero nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'on. ministro esamina l'andamento dei principali cespiti di entrata, che presentano uno sviluppo favorevole alla finanza: tassa di fabbricazione, tabacchi, sali, ferrovie, poste e telegrafi.

Prevede invece un minor prodotto di 400,000 lire dall'imposta sui fondi rustici, incominciandosi a valutare gli effetti della nuova catastazione, il cui beneficio viene sentito innanzi tutto dalla provincia di Mantova con una diminuzione di tributo di lire 670,000. E di otto milioni diminuisce il reddito delle dogane, riducendolo così da 240 a 232 milioni.

Passando alle spese l'on. ministro nota che si aumenta di circa 5 milioni lo stanziamento per i compensi di costruzione e i premi di navigazione alla marina mercantile, di oltre 3 milioni la spesa del Ministero delle finanze, per maggiori vincite al lotto e maggiori rimborsi di imposte e tasse, e di mezzo milione all'incirca il bilancio delle poste e dei telegrafi, in relazione allo sviluppo dei servizi ed all'incremento delle entrate.

Gli effetti di alcuni disegni di legge convertiranno però l'indicato avanzo di lire 3,650,000 in un disavanzo di oltre 12 milioni.

L'on. ministro accenna alle spese straordinarie militari in lire 14,560,000, a complemento della dotazione annua consolidata in 239 milioni per il bilancio della guerra; al nuovo riparto delle spese per opere pubbliche straordinarie; alle spese per costruzioni di nuovi edifici doganali; alla richiesta di lire 600,000 per la riassunzione da parte dello Stato della gestione diretta delle saline di Sardegna, che assicura una economia permanente di annue lire 500,000; alla partecipazione dell'Italia alla Esposizione di Parigi; al censimento generale della popolazione; all'acquisto della galleria Borghese; (Benissimo!) ai provvedimenti per riparare ai danni del nubifragio nella provincia di Salerno; al cambio decennale dei titoli al portatore; e ad altre occorrenze di minore entità.

Accenna ancora ai disegni di legge sul servizio telefonico e sulla estensione del servizio di navigazione affidato alla Società Puglia nell'Adriatico, presentati già nella passata Sessione, e annunzia che il Ministero delle poste, senza alcun nuovo carico di bilancio, col vantaggio di una maggiore percorrenza di oltre diecimila leghe, e solo trasferendo alla Navigazione generale italiana le 500,600 lire pagate da tanti anni alla Società Peninsulare per il servizio fra Venezia e l'estremo Oriente, è pervenuto a riordinare più largamente i servizi marittimi ed a meglio assecondare l'azione dei nostri commerci nel Mediterraneo.

L'on. ministro espone brevemente il programma del Governo in materia di lavori pubblici.

In ordine al problema ferroviario accenna all'esercizio a regime economico delle ferrovie a traffico limitato, agli esperimenti in corso per l'applicazione della trazione elettrica alle strade ferrate, all'acquisto di nuovo materiale ferroviario, fra cui circa 3000 carri per merci, alla possibilità di intraprendere altri lavori ferroviari, mercè le sovvenzioni chilometriche determinate dalla legge dell'aprile scorso e alla definitiva sistemazione degli istituti ferroviari di previdenza.

Riguardo alle altre opere pubbliche, pone in evidenza l'azione del Governo, esercitatasi nell'impulso dato ai lavori stradali, idraulici e portuali, cercando così di assicurare, altresì col concorso delle amministrazioni locali, il lavoro a molte migliaia di operai, specialmente nella più cruda stagione, con la soddisfazione di avere compiuta opera umanitaria della più alta importanza per la pace sociale.

Ragiona infine dell'acquedotto delle Puglie, il cui progetto preparato e sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, importa la complessiva spesa di 163 milioni.

Alla marina militare (Segni di attenzione) rivolge il Governo, con particolare sollecitudine, il suo pensiero e già il ministro della marineria ebbe a dichiarare come le condizioni della nostra flotta, se non destano inquietudini, richiedono tuttavia un pronto ed efficace complemento.

Colle somme stanziate oggi in bilancio, le cinque corazzate in via di costruzione non potrebbero essere terminate se non fra sei anni, con troppo ritardo, quindi, e col certissimo pericolo di doverle mutare e rimutare prima che escano dai cantieri. Il ministro della marineria è perciò risoluto a dar movimento più celere alle costruzioni, in modo da condurle a termine entro quattro anni.

Reputa altresì opportuno intraprendere e portare sollecitamente a termine la costruzione di altre due nuove corazzate. Alla spesa di queste due navi, come alla deficienza di fondi per quelle in corso, il ministro provvede, mercè economie certe e durevoli, già in parte da lui compiute e in parte da attuarsi con disposizioni legislative. Le economie già ottenute e quelle da conseguirsi gradatamente, saliranno in 15 anni a circa 50 milioni, oltre di che, quando siasi raggiunto l'assetto organico definitivo, si avrà un'economia annua costante di circa 6 milioni, a confronto della spesa attuale della marina (Bene!).

Senonchè, urgendo erogare la maggior spesa nei quattro più prossimi esercizi, mentre le economie stabilite per compensarla matureranno gradatamente, si propone di provvedere mediante un'anticipazione annua di 10 milioni per quattro esercizi, (Commenti) da farsi dal Tesoro, senza emissione di titoli nè alcuna altra operazione di credito, e da restituirsi poi dal bilancio della marina, riducendo di 3 milioni lo stanziamento del capitolo destinato alla riproduzione del naviglio, a partire dall'esercizio 1904-905 e fino all'esercizio 1917-918.

Così a carico del Tesoro resteranno solamente gl'interessi sulle somme anticipate (Commenti).

L'on. ministro illustra largamente l'accennata proposta, la quale intende a promuovere più vigorosamente e sollecitamente, come è dovere del Governo e secondo il voto più volte espresso dal Parlamento, la rinnovazione del naviglio per la nostra armata.

Riassumendo poi le considerazioni esposte intorno al corrente esercizio, rileva come di fronte al lieve avanzo risultante dalle entrate e spese effettive stanno, il disavanzo del movimento di capitali, che rappresenta l'eliminazione di passività patrimoniali e l'assegnazione straordinaria alle costruzioni marittime militari, la quale ultima non è che un'anticipazione da compensarsi con successive economie. Conclude esprimendo la fiducia che, con un favorevole sviluppo delle entrate e con una severa vigilanza sulle spese, l'esercizio corrente giunga a chiudersi in pareggio.

(L'on. ministro si riposa per alcuni minuti).

Gli stati di previsione per l'esercizio 1900-1901 stabiliscono l'ammontare delle spese effettive in lire 1,601,700,000, superando così, al paragone dell'anno in corso, di lire 11 milioni circa la somma consentita coll'esercizio provvisorio e di lire 1,650,000 quella rettificata colle ultime proposte.

Alle spese inscritte in bilancio sono però da aggiungere quelle che derivano da nuove leggi, tra cui le spese straordinarie militari di 15,764,000, necessarie a raggiungere i 239 milioni fissati per il bilancio della guerra, la costruzione di una nuova dogana a Pontebba, l'impianto di nuovi fili telegrafici, ed altre, per un totale di 19 milioni, le quali elevano la previsione delle spese effettive a lire 1,640,800,000.

Di fronte a questa spesa prevedesi un'entrata di lire 1,640,950,000; di guisa che le entrate e spese effettive, comprese le costruzioni ferroviarie, recano un avanzo di sole 150,000 lire all'incirca, che vanno a diminuzione del disavanzo del movimento di capitali, lasciando per sempre un aggravio di lire 13,700,000 a carico del Tesoro.

Urge intanto correggere gli effetti di tre gravi perturbazioni della nostra finanza: il regime fiscale degli zuccheri, l'attuale legislazione della marina mercantile e le disposizioni vigenti sulle pensioni.

La fabbricazione dello zucchero indigeno, mentre da una parte riscatta il paese da un largo tributo verso l'estero, apre in parecchie regioni nuova vita di lavoro e favorisce entro certi limiti anche l'agricoltura, riesce, d'altra parte, per l'esagerata protezione di cui gode, pericolosa agli interessi veri e durevoli della industria stessa, tanto da richiedere per la generalità dei contribuenti e per l'erario uno schermo contro i danni che ne derivano (Approvazioni).

Oggidì la protezione dello zucchero indigeno è costituita dalla differenza tra il dazio doganale e la tassa interna di fabbricazione; dal metodo di accertamento; dal beneficio indiretto di pagare la tassa mediante cambiali fino a sei mesi senza interessi; e dalle riduzioni sulle tariffe dei trasporti ferroviari delle barbabietole e degli zuccheri.

La protezione effettiva e diretta, cioè connessa colla tassa e col metodo di accertamento a prò dello zucchero indigeno, si ragguaglia per ogni quintale a lire 38,97 in carta (pari a lire 36,63 in oro col cambio del 6 per cento) (Commenti).

I provvedimenti che vengono proposti, mantengono le assicu-

razioni date alle intraprese industriali, e mentre lasciano invariata la tariffa della tassa di fabbricazione, correggono soltanto il metodo di accertamento, salva sempre alle fabbriche che stimassero pregiudizievole l'accertamento indiziario, la facoltà di promuovere l'accertamento della tassa sul prodotto effettivamente fabbricato.

Dall'esame comparativo delle condizioni nelle quali si svolge all'estero e in Italia l'industria dello zucchero di barbabietole, emerge che questi provvedimenti lascieranno all'industria saccarifera adeguati mezzi per svolgersi durevolmente e alla nostra agricoltura quel vantaggio, per quanto limitato, che può conseguirne.

L'on. ministro ricorda le condizioni deplorevoli della nostra marina mercantile, or sono quattro lustri all'incirca, e come, seguendo l'esempio di altre grandi nazioni, si provvedesse, colla legge del 1885, a rialzare le sorti di parte così considerevole della ricchezza e della operosità nazionale.

Fu questa una legge di conservazione o come tal con le sue disposizioni misurate e discrete conseguì lo scopo, perchè allo spirare del decennio, lungo il quale ebbe effetto, se pure il dispendio dell'erario era salito complessivamente a lire 39,279,423, la nostra flotta mercantile aveva acquistato 180,000 tonnellate di navi a vapore.

Venne la legge del 1896, informata all'intento di una più efficace protezione, condotta però con calcoli che alla prova dei fatti apparvero fallaci. Le costruzioni assunsero in breve un rigoglioso sviluppo; furono varate tonnellate 61,849 di nuove navi a vapore; ne sono in cantiere 146,226; già si dichiarò decisa la costruzione di altre 61,360 tonnellate.

È un moto di attività, una dimostrazione di vigoria economica di cui dobbiamo rallegrarci, cui dobbiamo plaudire. Ma pare oramai che la protezione alquanto ecceda e l'onere dello Stato, cresciuto oltre ogni previsione, si calcola in lire 10,800,000 per l'esercizio in corso; potrà salire da 13 a 16 milioni per il 1900-901; e, pur limitando la produzione annua a 70,000 tonnellate lorde, si arriverebbe a 17,400,000 nel 1901-902, a 19,800,000 nel 1902-903, a 22 milioni nel 1903-904, fino a raggiungere, nel 1905-906, quando finisce il tempo delle concessioni, la somma di 26,600,000.

A porre riparo a risultati finanziari di tanta gravità e ad evitare il pericolo che una protezione assai larga possa sospingere intempestivamente l'industria marittima al di là di uno spontaneo e ragionevole sviluppo, il Governo, in esecuzione di un ordine del giorno della Camera, propone alcuni provvedimenti.

Mercè questi provvedimenti, la spesa annua complessiva per compensi di costruzione e premî di navigazione nell'esercizio 1900-901 non potrà eccedere la somma di 10 milioni. E con tale stanziamento, a partire dal 1° luglio 1900, si potranno costrurre, prima che spiri il termine assegnato dalla legge del 1896, altre 300,000 tonnellate di piroscafi, da aggiungersi alle 200,000 già in attività o già annunziate. Così l'Italia potrà riprendere, fra sette anni, un grado importante nella scala delle principali marine del mondo.

L'esercizio 1898-99, escluse le pensioni straordinarie e lo stanziamento di lire 2,100,000 stabilito per i veterani, che sono da riguardarsi come oneri transitorî, ebbe a sostenere per le pensioni ordinarie un carico di lire 78,632,000, con un aumento sull'esercizio precedente di circa lire 600,000 dovuto per cinque sesti ai Ministeri della guerra e marina.

Dal 1° luglio 1896 al 1° luglio 1899 le pensioni dei due Ministeri militari crebbero da 38 milioni a lire 39,885,000; nello stesso periodo le pensioni civili si mantennero pressochè stazionarie passando da 38,585,000 a lire 33,604,000.

Freni amministrativi furono adoperati per restringere i collocamenti a riposo, ma essi non giovano abbastanza, e l'on. ministro annunzia che presenterà tra breve un disegno di legge in proposito, pel quale si giovò anche degli studî fatti da persone competenti e da speciali Commissioni, non che dei disegni elaboratissimi dei suoi predecessori (Commenti).

Fra le riforme tributarie, più volte reclamate, viene in prima linea l'abolizione dei dazi comunali sugli alimenti farinacei, già proposta nella passata Sessione.

Con nuove norme alquanto più rigorose, riguardanti l'applicazione dei cespiti d'entrata consentiti ai Comuni, si potrà ottenere l'abolizione del dazio, se non in tutti, in un numero ragguardevole di Comuni, e con notevole mitigazione in tutti gli altri, o ciò senza nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato (Commenti). È bensì vero che il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti, richiederà dallo Stato un sacrifizio, ma, tale riforma non potendosi effettuare che gradualmente, riuscirà del pari graduale, e quindi poco sensibile, il sacrifizio dell'erario.

Circa l'imposta sui fabbricati, essendosi riconosciuti non del tutto infondati i lamenti di taluni fra i principali Comuni sulla inesatta corrispondenza fra i redditi effettivi attuali e quelli accertati ormai da quasi un decennio, il Governo proporrà di decretare una revisione straordinaria di questi redditi laddove soltanto si può presumere che sono notevolmente variati o che le condizioni locali rendono possibili mutamenti eventualmente non avvertiti. Informato a questo concetto il progetto non avrà per conseguenza nessuno scopo fiscale.

Non sono invece possibili nuovi provvedimenti per migliorare immediatamente l'assetto dell'imposta sui terreni. Precede la formazione del nuovo catasto in base alle leggi del 1886 e del 1887, ma, fatta eccezione per le Provincie a catasto accelerato, nelle altre non potrà essere applicato se non quando sia ultimato in tutto il Regno. Per corrispondere alle istanze rivolte al Governo da alcune Provincie, perchè siano rese partecipi dei vantaggi accordati per il catasto accelerato, verrà proposto di stabilire un nuovo indirizzo dei lavori da attivarsi gradualmente per arrivare in fine, ad epoca determinata, alla applicazione completa del nuovo estimo con una aliquota uniforme per tutto lo Stato.

Collo stesso disegno di legge si provvede anche al soddisfacimento della promessa contenuta nella legge del 1886 per la determinazione degli effetti giuridici del nuovo catasto.

Un altro disegno di legge verrà presentato, inteso ad ottenere un migliore assetto dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile. Esso tien conto delle proposte formulate dalla Commissione che riferì sull'argomento nella passata Sessione e se ne scosta soltanto circa la determinazione delle quote minime d'imposta, la quale vorrebbe maggiormente semplificata con una scala degressiva di aliquote, che si applicherebbero direttamente ai redditi accertati, restando abolite tutte le complicate operazioni per la ricerca dei redditi imponibili e dei redditi tassabili.

L'on. ministro annunzia ancora un altro disegno di legge diretto a modificare parzialmente le norme per la esazione delle tasse di registro, nel senso di temperare la rigidità fiscale verso i contribuenti, di esonerare dalla tassa le minime successioni e di mitigare quella che colpisce le trasmissioni delle piccole proprietà.

A compensare la diminuzione di entrate che deriverà dalle accennate riforme, serviranno, oltre la modificazione della tassa sulle polveri piriche, che viene ripresentata, alcune disposizioni intese a maggiormente garantire, all'infuori di ogni nuova forma di molestia fiscale, l'esazione delle tasse ed a meglio perequare laddove l'attuale tariffa non colpisce con sufficiente proporzionalità i diversi affari di natura analoga fra di loro.

I provvedimenti di carattere tributario sono contenuti entro i limiti necessarî per non recare diminuzione alla somma complessiva delle entrate.

Questi provvedimenti, dico l'on. ministro, di non grande importanza, ma d'immediato beneficio, corrispondono al nostro programma: fare intanto ciò che si può senza scuotere il bilancio, preparare con la saldezza del bilancio il campo sicuro a più esteso

riforme, mantenendo e consolidando progressivamente le buone condizioni della finanza. Imperocchè noi non siamo alieni da larghe riforme che correggano i presenti tributi, non col sostituirne dei nuovi, ma effettivamente a sollievo di tutti i contribuenti e specie di coloro per i quali la proporzionalità del tributo è più apparente che reale. Ma crediamo che all'integrità del bilancio, siano indissolubilmente legate le sorti dell'economia nazionale, crediamo che alle riforme intempestive seguirebbero da vicino nuove e maggiori asprezze per i contribuenti; crediamo che, lasciando procedere senza deviazioni la finanza italiana nella presente sua ascesa, non sarà lontano il giorno in cui chi parlerà da questo banco potrà annunziare, non solo la pace che noi garantiamo ai contribuenti, non solo i ritocchi che noi oggi vi proponiamo, ma la liberazione dai tributi troppo gravi e sperequati.

Il conto del Tesoro si chiuse, al termine dell'esercizio 1898-99, con un *deficit* di oltre 390 milioni e mezzo, risultante da un complesso di passività per lire 1,132,300,000, e da una somma d'attività per lire 732,800,000.

Il *deficit* del Tesoro al 30 giugno 1899 è il più basso dell'ultimo decennio, ove si eccettui l'esercizio 1893-94, che presentò un disavanzo anche minore, per il fatto però del trasporto dai debiti di tesoreria alle passività patrimoniali di 200 milioni di buoni del Tesoro a lunga scadenza.

Di fronte all'esercizio 1897-98 si ha un miglioramento di oltre 16 milioni, dovuto quasi totalmente ai buoni risultati della gestione del bilancio.

Nell'esercizio 1898-99, la media dei buoni del Tesoro fu di lire 289,394,000; la media mensile delle anticipazioni degli Istituti di emissione di lire 44,300,000; e la disponibilità della Cassa fu in media di 95,381,000 lire.

Nel corrente esercizio si avevano ai primi di luglio buoni del Tesoro per lire 296,293,000; oggi sono ridotti a lire 260,564,000. Le anticipazioni statutarie si aggirano intorno ad una media mensile di 50 milioni, essendosi sempre provveduto ad immediate restituzioni, nell'interesse della economia bancaria e con vantaggio del Tesoro, non appena il fondo di cassa offriva qualche somma disponibile. Le attuali disponibilità della Cassa oltrepassano notevolmente gli ordinari bisogni.

Dei 200 milioni di buoni del Tesoro a lunga scadenza, ne furono estinti finora per circa 74 milioni, dei quali 36 milioni in seguito a conversione in rendita consolidata 4.50 per cento, e 38 milioni rimborsati anticipatamente con accensione della stessa rendita. In tal modo venne disposto, nel passato luglio, il rimborso anticipato di poco più di 15 milioni, conseguendo, per il favorevole corso del consolidato, un'economia di annue lire 14,000.

Per quanto riguarda la minuta circolazione di Stato, l'on. ministro dice che la legge del 16 febbraio 1899 ed i provvedimenti amministrativi in relazione ad essa adottati, rendevano ogni di più pesante la situazione di cassa e ne scemavano la disponibilità. Nondimeno la legge doveva eseguirsi; e quando, con decreto Reale, si dovettero sprigionare i 110 milioni di monete d'argento, i buoni di cassa giacenti in Tesoreria, da non rimettersi in circolazione, sommavano a lire 53,711,254. Rimangono ancora da ritirare 42 milioni di buoni di cassa, e da emettere 56 milioni e mezzo di spezzati d'argento.

Con recenti disposizioni si mirò ad agevolare la circolazione dei biglietti di Stato, restringendo quelli da lire 25 e accrescendo invece i biglietti da 10 e da 5 lire, insistentemente richiesti nei maggiori centri del paese.

L'on. ministro espone alcune notizie sulla situazione e sul corso dei nostri consolidati, annunzia che disporrà il pagamento anticipato del secondo semestre della rendita al portatore, come fu fatto nel giugno scorso per il primo semestre e accenna ad una riforma già concretata all'uopo di liberare l'Amministrazione dall'ingente lavoro richiesto dalla preparazione delle formole di ricevuta per il pagamento della rendita nominativa.

Circa ai corsi della nostra rendita, nota che dal giugno di quest'anno in poi, essi sentirono l'influsso delle condizioni generali dei mercati finanziari, resistendo però, specie nei mesi di settembre e ottobre, alle vicende delle borse ben più di altri titoli soliti in esse a primeggiare.

Ragiona del corso dei cambi e delle ragioni che lo determinano e confida che il miglioramento spontaneo conseguito in questi giorni, sarà duraturo anche per l'avvenire, tanto più che il Tesoro, disponendo di una larga eccedenza dei suoi fondi sull'estero, non peserà menomamente sul mercato dei cambi.

Le cifre dei pagamenti della nostra rendita all'estero, avvertono che nell'esercizio 1898 99 rimpatriarono titoli del nostro consolidato per più di 200 milioni.

Accenna alle somme occorrenti in questo e nei prossimi esercizi per l'ammortamento dei debiti redimibili. Crede che si debba procurare di far fronte alla spesa occorrente pel rimborso di questi debiti con le risorse ordinarie del bilancio; ma ove esse non bastino, è mestieri che il Governo abbia facoltà di provvedere mediante emissioni di titoli del consolidato 4,50 netto e si riserva di presentare le proposte che saranno reputate opportune (Commenti).

L'on. ministro ragiona poi della Cassa dei depositi e prestiti e gestioni annesse. Questo Istituto ha presentemente in deposito, oltre i titoli calcolati per più di un miliardo, 888 milioni in numerario, dei quali 613 appartengono al risparmio postale, 74 al Monte pensioni dei maestri e uno alla nuova Cassa pensioni dei medici condotti. La sezione di credito comunale e provinciale operò sopra una somma di 151 milioni di debiti della Sicilia, Sardegna e di Roma, migliorando di 5 milioni i bilanci degli enti sistemati e trasformò 160 milioni di prestiti in altri con più lungo ammortamento e minore interesse.

Venendo a discorrere degli Istituti di emissione, l'on. ministro dice non opportuno il momento per esaminare i problemi che li concernono; gli basta diradare le dubbiezze e non alimentare le illusioni. Riassume le condizioni favorevoli dei tre Istituti e presenta un disegno di legge inteso ad affidare al Banco di Napoli il servizio dei depositi e delle rimesse dei nostri emigrati, i cui risparmi sono troppo spesso facile preda di truffatori e di usurai.

Espone alcune cifre intorno agli sconti, alla circolazione, alle mobilizzazioni, alle riserve e si sofferma a rilevare come queste ultime nella loro curva ascendente, abbiano rafforzato efficacemente le garanzie della circolazione, il che si rendeva tanto più necessario, in quanto che per contingenze del mercato internazionale e di quello interno, gli Istituti furono costretti ad eccedere di circolazione anche oltre i limiti normali.

L'on. ministro dice che quando assunse il Ministero del tesoro, si propose di non turbare con nuove modificazioni gli ordinamenti bancari, ma di stabilirne la piena e regolare osservanza senza diffidenza e senza pieghevolezze (Approvazioni). Non esclude però che si possa mirare a ulteriori riforme, coordinate allo svolgersi delle smobilizzazioni, alla circolazione di Stato, al progresso dell'economia nazionale (Bene).

Accenna a varie disposizioni prese circa la misura degli sconti e il divieto degli assegni bancari con garanzia, intese a mantenere il movimento economico, specie industriale del Paese, sano e durevole, sceverandolo da ciò che la speculazione artificiale e sfrenata vi potesse aggiungere di eccessivo e di pericoloso.

Rafforzare l'azione del credito sincero, impedire che gli eccessi della speculazione ne travolgano i benefizi, è più che mai necessario oggidì in cui in tutta la penisola si avvertono i fenomeni di una nuova vita di produzione e di lavoro.

Tali fenomeni si appalesano nel corso della nostra rendita e in quello del cambio coll'estero, volto a più favorevole ragione, nel maggior gettito dei tributi, nell'incremento continuo dei servizi postali e telegrafici, nel traffico ferroviario, i cui introiti crebbero di venti milioni negli ultimi tre anni e tanto più rendono

testimonianza di durevole attività economica in quanto che provengono principalmente dal movimento delle merci a piccola velocità.

Ascende con cifre cospicue il nostro commercio internazionale, e in esso calò l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni; i traffici marittimi si svolgono con nuove fortune; nei nostri porti si ridesta una attività sempre crescente.

Macchine agrarie sono applicate all'arte dei campi; cresce la produzione e l'uso dei concimi chimici; metodi razionali presiedono all'allevamento del bestiame; le latterie sociali si perfezionano; aumenta la superficie coltivata a grano, la cui produzione media generale per ettaro, computata già a 9,50 ettolitri, si valuta ora a 11,50; si ricostituiscono le vigne distrutte dalla fillossera e in varie regioni si destinano alla vigna nuove estensioni di terreno.

Crescono le esportazioni dei nostri prodotti agrari e nel 1898 salirono quelle del vino da 58 a 66 milioni, dell'uva fresca da 2.6 a 3.9, del riso da 7.6 a 13.7, delle castagne da 1.9 a 2.8, della frutta secca da 24 a 30, della lana da 3 a 6, del burro da 10 a 14, delle uova da 32.5 a 35.7, dello zolfo da 34 a 41.7.

Le industrie italiane chiedono all'estero sempre maggior copia di carbon fossile e di materie prime e nei consumatori italiani si restringe l'uso dei manufatti stranieri. Il valore dei prodotti delle cave, delle miniere e delle officine che ne dipendono, salì in tre anni di 55 milioni; la produzione annua delle fornaci, fra le quali primeggia quella dei cementi, ha oggidì un valore che supera 100 milioni.

Le esportazioni della seta aumentarono nel 1893 di 55 milioni; quelle della lana crebbero dal 1893 al 1899 del 50 per cento

Mentre aumentò di un quarto negli ultimi cinque anni la potenza delle caldaie a vapore che servono ai lavori agricoli e industriali (escluse le officine ferroviarie e governative) e quella dei motori a gas, di recente introdotti nel nostro paese, già rappresenta una potenza complessiva di circa 17,000 cavalli dinamici, un mirabile impulso di trasformazione nella nostra vita economica recano le applicazioni dell'elettricità.

Dal 1° gennaio 1898 al 31 ottobre 1899 si costituirono in Italia 544 nuove Società con un capitale sottoscritto di circa 400 milioni, versato di circa 150, mentre il capitale delle nuove Società che si costituirono nel decennio 1887-1897 di poco oltrepassò 232 milioni.

E, se si considerano i 200 milioni impiegati in quest'anno nella rendita nostra tratta dall'estero e i due miliardi, per la prima volta oggi raggiunti, depositati presso le Banche di emissione e presso la Cassa depositi e le Casse di risparmio ordinarie e postali, s'immagina facilmente quanta energia produttrice questa massa ingente di capitale sarebbe capace di infondere nelle più intime fibre dell'organismo economico del nostro paese (Bene).

L'on. ministro così conclude (Segni d'attenzione).

Per questo Paese che lavora, noi pensiamo, secondo vi ho esposto, giovi ora un momento di tranquillità finanziaria nel quale si prepari al bilancio una elasticità capace di non lontane riforme, adoperandoci intanto, colle pratiche amministrative, a temperare le acerbità del fisco e sollevare i più angustiati fra i contribuenti con modificazioni il cui effetto sia immediato senza che ne turbi l'Erario.

Questo momento di tranquillità, fra il tempo dei sacrifici eroici per la finanza ed il giorno delle buone novelle riformatrici, non esclude che si provveda a quanto di più urgente, richiedono la forza, la civiltà, la prosperità nazionale.

Se il pensiero è opportuno non ponete mente, o signori, allo scarso valore di chi lo ha espresso, confermatelo con le vostre deliberazioni. Ad esse guarda fidente il Paese, che aspetta dalla vostra sapienza e dal vostro patriottismo le migliori fortune del suo avvenire (Vive approvazioni — Applausi al Centro ed a Destra — Congratulazioni — Commenti).

Presentazione di disegni di legge.

BOSELLI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Conto consuntivo del 1898-99;

Note di variazioni agli stati di previsione pel 1899-900;

Stati di previsione pel 1900-901;

Istituzione di Commissione di vigilanza sugli impegni di spese dello Stato;

Provvedimenti per la tutela dei depositi e risparmi dei nostri emigrati.

CARMINE, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile;

Modificazioni alle leggi sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno;

Modificazioni alle leggi sulle tasse di fabbricazione delle polveri piriche;

Sulla formazione e conservazione del catasto e determinazione dei suoi effetti giuridici;

Revisione straordinaria dei redditi dei fabbricati;

Modificazioni ed aggiunte alla legge delle tasse di registro;

Provvedimenti per le finanze comunali.

BETTÒLO, ministro della marineria, presenta i seguenti:

Modificazione alla legge relativa a provvedimenti per la marina mercantile;

Riordinamento del personale della Regia marina;

Disposizioni concernenti il servizio delle costruzioni militari navali e dei relativi arsenali.

Discussione del disegno di legge: « Convenzione colla Società commerciale del Benadir.

SANTINI, dichiarandosi in massima favorevole a questo disegno di legge, crede opportuno ripetere alla Camera le raccomandazioni già fatte, in unione coll'on. Saporito, in seno alla Commissione, perchè non venga in alcuna guisa pregiudicata la Convenzione stipulata nel 1891 fra l'Inghilterra e l'Italia per la delimitazione della reciproca sfera d'influenza.

Attende in proposito dal ministro degli affari esteri rassicuranti dichiarazioni.

Si augura poi che, essendo la convenzione molto favorevole alla Società, possa quanto prima essere ridotto il sussidio non lieve corrisposto dallo Stato, o per lo meno possa riservarsi allo Stato una compartecipazione negli utili.

DI RUDINI' CARLO è favorevole al disegno di legge, e approva che si incoraggino in questa materia le iniziative locali. Ma vorrebbe essere assicurato che il sussidio governativo sarà speso veramente pel miglioramento e per l'incremento della colonia.

AGNINI contrario a questa, come a qualsiasi altra avventura coloniale, poichè, in presenza di una convenzione esecutiva col Sultano del Zanzibar, non è più possibile ritrarsi dal Benadir, approva che, almeno, si affidi questa colonia all'iniziativa privata.

Trova però che, di fronte alle tante concessioni fatte alla Società, non si è provveduto a determinare in modo abbastanza preciso quali siano i doveri di questa.

Vorrebbe poi che, come ha domandato anche l'on. Santini, lo Stato avesse una compartecipazione negli utili di questa Società.

Trova infine pericolosa la facoltà, concessa senza limiti alla Società commerciale, di imporre tributi a quelle popolazioni.

SCIACCA DELLA SCALA non è contrario alla politica di espansione, specialmente commerciale.

Però non comprende la politica del Governo che nulla fa in Eritrea, e che s'ingolfa in una colonizzazione in luogo più lontano e pericoloso. Ad ogni modo non trova prudente affidare alla

Società commerciale il dovere d'innalzare la bandiera italiana.

Egli sa bene che l'Inghilterra affida questo dovere d'innalzare bandiera alle Società; ma per l'Italia è ben diverso. Troppe volte abbiamo dovuto abbassare la nostra bandiera, con poco decoro del paese, per affidarla ad una Società.

L'oratore infine vuole che la Società adempia ai suoi obblighi, presentando ogni anno un conto al Governo, che lo presenterà al Parlamento; affinchè si giudichi se la Società colonizzi, o faccia un affare per conto proprio mercè a spese dello Stato, che si assume di pagare fra il sussidio e la spesa di uno stazionario, ben ottocento mila lire annue.

FRASCARA GIACINTO, associandosi alle precedenti osservazioni, è d'opinione che si debba meglio guarentirci da eventuali molestie.

Vorrebbe inoltre che i nostri impegni col Sultano fossero meglio coordinati con quelli di Zanzibar, che assumiamo di fronte alla Società.

Paragonando la presente Convenzione con quelle, che il Governo inglese ha stipulato con Società coloniali ne deduce che noi concediamo alla Società del Benadir troppi larghi poteri e ci riserbiamo troppo limitati diritti.

Dubita poi che sia opportuno accogliere il sistema di queste Società coloniali, mentre la stessa Inghilterra non ne è troppo soddisfatta.

Anzi in Inghilterra si comincia già a dubitare che l'espansione coloniale non sia il modo migliore per promuovere l'incremento commerciale di un paese.

Raccomanda dunque al Governo la massima prudenza e la massima oculatezza (Bene!).

SELLA vuole che il Governo informi annualmente il Parlamento dei risultati di questa Convenzione.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, premette che non è possibile ora di ritornare sulla convenzione col Sultano di Zanzibar, che è omai legge dello Stato.

Scopo della presente proposta si è di tener la colonia col minor onere possibile finanziario e militare.

Ora il Governo è convinto che questo scopo si possa, meglio che colla gestione di Stato, conseguire affidando la colonia ad una Società commerciale. L'esperienza degli anni scorsi, relativa appunto al Benadir, conferma il Governo in questo convincimento.

Riassunti i risultati finanziari della gestione degli anni precedenti, dimostra che la concessione rappresenta per noi una economia.

Dimostra poi come la gestione coloniale sia preferibile alla gestione diretta dello Stato, la quale non può essere che essenzialmente militare. Invece una Società privata potrà imprimere a tutta l'Amministrazione della colonia quel carattere commerciale, che permetterà di meglio utilizzarla.

Certamente il Governo ha l'obbligo morale di tutelare questo, come qualunque altro interesse italiano: ma, ai termini della convenzione, la Società non potrà mai pretendere come un diritto il nostro intervento a suo favore.

Assicura gli onorevoli preopinanti che anche gli interessi di quegli indigeni sono sufficientemente tutelati.

Dichiara poi che con questa convenzione, lungi dall'impegnarci in imprese avventurose, ci poniamo anzi al sicuro da siffatto pericolo.

Dimostra ancora come la convenzione guarentisce a sufficienza che la Società curerà veramente il miglioramento della colonia e l'incremento dei nostri commerci colà.

Dichiara che il Benadir è ricco di prodotti naturali in guisa da farci sperare che ivi possa in breve tempo svolgersi un fiorente commercio italiano.

Conclude esortando la Camera ad approvare questa convenzione, che costituisce un primo esperimento dell'iniziativa privata italiana in fatto di espansione coloniale.

CURIONI, relatore, accennando alla questione, di cui ha fatto cenno l'on. Santini, esprime le ragioni per le quali la maggioranza della Commissione accolse circa l'*hinterland* la formula, che ora è innanzi alla Camera, appunto per non pregiudicare in alcun modo le condizioni di fatto riconosciute nella convenzione del 1881 coll'Inghilterra.

Rispondendo poi alle obbiezioni mosse dai varî oratori, dimostra come la convenzione, cogli emendamenti introdotti dalla Commissione, guarentisce nel miglior modo possibile gl'interessi dello Stato. È però evidente che non si poteva includere nella convenzione un elenco di opere pubbliche da eseguirsi dalla Società, quando si tratta di un paese, che nel suo interno ci è tuttora ignoto.

Avverte poi che la Società non potrà imporre nuovi tributi senza l'autorizzazione del Governo.

Non poteva non stabilirsi l'obbligo alla Società di inalberare la bandiera italiana; nè questo obbligo può mai rappresentare un pericolo per noi.

Espone i concetti che hanno guidato il Governo e la Commissione nel regolare il rimborso delle spese per opere pubbliche fatte dalle Società.

Esorta la Camera ad approvare la convenzione.

SONNINO-SIDNEY, per fatto personale, rilevando una dichiarazione dell'on. Curioni, afferma che durante il Ministero Crispi, vi furono bensì offerte e trattative, ma non fu conclusa alcuna convenzione, nè fu assunto alcun impegno, neppure orale, pel Benadir. La prima convenzione fu stipulata dal Ministero Di Rudinì.

CURIONI, relatore, non ha inteso far risalire all'on. Sonnino, nè ad altri, che sia stato con lui collega nel Governo, la responsabilità della convenzione col Benadir. Ha accennato solo ad uno schema di convenzione, che fu tenuto presente dalla Commissione.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Sella ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare ogni anno al Parlamento l'elenco delle opere state approvate a norma dell'articolo 15 della convenzione, con la spesa preventivata per ciascuna di esse ».

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, lo accetta.

CURIONI, relatore, lo accetta: si augura anzi che il Governo presenti annualmente una relazione sulle condizioni della colonia.

GATTORNO domanda l'accertamento del numero legale.

PRESIDENTE avverte che la domanda deve essere sottoscritta da almeno dieci deputati.

(Approvasi l'ordine del giorno e l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 20 settembre 1899 per la leva della classe 1897 ».

(Il disegno di legge è approvato senza discussione).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda proporre lo sgravio delle imposte dei vigneti colpiti dalla fillossera e degli oliveti colpiti dalla mosca olearia nella provincia di Cagliari e di Sassari.

« Pala, Carboni-Boy, Cocco-Ortu, Pais, Cao-Pinna, Giordano-Apostoli, Garavetti, Campus-Serra, Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se, dopo le dichiarazioni fatte dall'on. sottosegretario di Stato al tesoro nella tornata del 25 novembre, non creda con-

veniente di far tosto pubblicare l'elenco dei veterani che fruiscono attualmente dell'assegno, e di ordinare che il nome dei nuovi ammessi, d'ora innanzi, venga sollecitamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

« Calissano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali criterî hanno tenuto gli agenti delle imposte della provincia di Potenza aumentando i redditi di ricchezza mobile anche a coloro che hanno perduto completamente il prodotto delle olive.

« Donnaperna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se anche alla provincia di Potenza, ove la mosca olearia e la peronospora hanno recato gravi danni, il Ministero userà quelle agevolazioni che saranno usate alle Puglie ed alle Calabrie.

« Donnaperna ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio su due documenti contraddittorî intorno alla statistica mensile del commercio speciale tra l'Italia e la Francia e sul modo di determinarlo con esattezza.

« Luigi Luzzatti e Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per conoscere se egli sia disposto ad un ritocco della legge vigente sui *probi-viri*, nel senso d'evitare che essa venga elusa dagli industriali col troppo facile espediente dell'astenersi dal concorrere alle urne.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se e quando intenda pubblicare la « Farmacopea Ufficiale ».

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se e come intenda venire in sollievo della disoccupazione in alcune parti della provincia di Pesaro-Urbino.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sull'incuria di taluni consoli della Germania nel tutelare gl' interessi degli operai che vi si recano a lavorare, specie in casi di infortunî.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda provvedere a rendere meno precaria la condizione degl' impiegati delle esattorie.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere le cause del ritardo all'approvazione dello Statuto organico dell'Asilo infantile di Solonghello-Monferrato.

« Borsarelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro per sapere se e quando intendano presentare i provvedimenti per la Sardegna ripetutamente annunziati e promessi e specialmente nella seduta del 28 aprile 1899.

« Carboni-Boy, Cocco-Ortu, Pais, Cao-Pinna, Campus-Serra, Garavetti, Pala, Giordano-Apostoli, Solinas-Apostoli, Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per conoscere il pensiero del Governo intorno alla riforma della legislazione sulle Società cooperative.

« Luigi Luzzatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti abbiano preso, od intendano prendere, in seguito ai recenti increscevoli fatti avvenuti a bordo di un piroscafo del lago di Garda, per assicurare il buon andamento di quel servizio di navigazione ed il rispetto dei trattati e delle convenienze internazionali.

« Luigi Lucchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere in qual modo intenda far salva la magistratura italiana dalle accuse e dai sospetti cui da troppo tempo è fatta segno e tutelarne il decoro ed il prestigio.

« Luigi Lucchini ».

Completamento di Commissarî.

PRESIDENTE annuncia che ha chiamato gli onorevoli Borio e Laudisi a far parte della Commissione per la legge universitaria; e gli onorevoli Franchetti e Rubini a far parte di quella per la legge sulla ricchezza mobile.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Papa e l'on. Ungaro ed altri hanno presentato due proposte di legge.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE annuncia che le votazioni sono nulle per mancanza di numero legale.

La seduta termina alle 18.50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pantano, Garavetti ed altri, hanno preso in esame:

a) il disegno di legge « Norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di 1ª e 2ª classe del Corpo del Genio navale » (21), nominando commissarî gli onorevoli Piovene, Calleri Enrico, Palumbo, Giuliani, Sella, Basetti e Maurigi (mancano i commissarî degli Uffici II e V i quali non si trovarono in numero);

b) il disegno di legge « Proroga al 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge del 1° luglio 1890, n. 7003 (serie 3ª) per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'amministrazione della Colonia » (*Urgenza*) (46), nominando commissarî gli onorevoli De Cesare, Florena, Pompilj, Cimorelli, Sanfilippo, Podestà e Scaglione (mancano i commissarî degli Uffici II e V i quali non si trovarono in numero).

L'Ufficio III ha inoltre preso in esame il disegno di legge « Sui delinquenti recidivi e sull'abolizione del domicilio coatto » (16) di cui aveva rinviato la discussione nella precedente adunanza, ed ha proceduto alla nomina del proprio commissario nella persona dell'on. Cottafavi; la Commissione resta così composta degli onorevoli Lucchini Luigi, Franchetti, Cottafavi, Nocito, Piccolo-Cupani, Pugliese, Calissano, Brunetti Eugenio e Curioni.

L'Ufficio IV infine, presa comunicazione delle dimissioni dell'on. Roma in-Jacur da commissario per l'esame del disegno di legge « Conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1899, n 227, per modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa » (151), lo ha nuovamente eletto commissario.

L'on. De Nava è stato confermato nell'ufficio di relatore per il disegno di legge « Conversione in legge del decreto Reale 24 gennaio 1886, n. 3637, per la istituzione del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate » (45).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Giunta generale del bilancio, e la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini » (65);

Alle 14 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio

Esèrcito approvato con Regio decreto 6 agosto 1888, n. 5665, ed la testo unico delle leggi sulla leva marittima approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 » (9).

Alle ore 10 la Sotto-giunta Bilanci Grazia e Giustizia e Istruzione Pubblica.

Alle ore 11 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sistemazione degli ufficiali subalterni commissarî » (6).

DIARIO ESTERO

Fu annunziato per telegrafo che il Governo inglese ha notificato ufficialmente alle Potenze lo stato di guerra colla Repubblica sud-africana.

Commentando questa notizia, il *Temps*, di Parigi, dice che è senza esempio che un Governo faccia una comunicazione internazionale di questo genere, quando reputa semplicemente di reprimere una ribellione di popolazioni vassalle che abbiano mancato al loro dovere. La notificazione fatta dal gabinetto di Londra significa quindi che si è riconosciuto al Transwaal il carattere di belligerante, cioè a dire di Stato indipendente.

Il *Journal des Débats* osserva in proposito che il riconoscimento dei Boeri come belligeranti potrebbe facilitare l'azione di qualche Potenza in favore della pace.

Però, prosegue il diario in parola, non bisogna esagerare l'importanza di questo avvenimento. L'Inghilterra, come è noto, ha poche simpatie per le questioni astratte di diritto internazionale. È assai probabile che, presentemente, la questione dell'alta sovranità sul Transwaal non abbia più interesse per lei, e che essa non se ne occupi in nessun modo. Non è quindi di ciò che si tratta, e la dichiarazione avrebbe un senso molto più pratico: cioè a dire, di permettere alle navi britanniche di esercitare tutti i privilegi che il diritto internazionale conferisce ai belligeranti per quel che riguarda il contrabbando di guerra e la sorveglianza del commercio marittimo. Questo punto di vista è più conforme alle tradizioni inglesi, ed è probabilmente a ciò che si riduce la proclamazione dello stato di guerra, ammesso che questa proclamazione sia stata fatta.

***

Il *Matin*, di Parigi, pubblica il resoconto di una conversazione che ebbe un suo redattore col rappresentante del Transwaal in Europa, sig. Leyds. Dopo aver confutato certe accuse formulate recentemente dal noto viaggiatore africano, sig. Stanley, contro i Boeri, il sig. Leyds ha parlato della questione dell'alta sovranità che l'Inghilterra pretende di avere il diritto d'esercitare sul Transwaal, ed ha dimostrato che, nel 1884, l'Inghilterra ha rinunziato a quel diritto che le spettava a' termini della Convenzione del 1881.

Il sig. Leyds disse, tra altro, che il Transwaal ha nominato dei rappresentanti diplomatici e consolari nella stessa Inghilterra. Il console generale del Transwaal a Londra ha ricevuto l'*exequatur* di Sua Maestà.

Di più, l'Inghilterra ha nominato agenti diplomatici a Pretoria ed a Johannesburg, ed ha chiesto per essi l'*exequatur* del Presidente Krüger.

« Sono tali, concluse il signor Leyds, i rapporti di Potenza vassalla a Potenza alta sovrana? ».

***

Un telegramma da Amsterdam, ai giornali tedeschi, annunzia che il Presidente Krüger ebbe un colloquio col capo degli *Afrikänders*, sig. Hofmeier, il quale propose un armistizio perchè si potessero iniziare trattative di pace.

Il sig. Krüger respinse la proposta, perchè l'armistizio lascierebbe agli Inglesi tutto il tempo di completare i loro armamenti.

La *National Zeitung* dicesi in grado di dichiarare inesatte tutte le informazioni relative a negoziati politici che avrebbero avuto luogo tra gli uomini di Stato tedeschi ed inglesi, nominatamente a proposito della China.

La *National Zeituug* aggiunge che il conte de Bülow non ha veduto lord Salisbury e che probabilmente non lo vedrà. Essa constata inoltre che il conte de Bülow non ha conferito nemmeno col sottosegretario di Stato agli affari esteri, sig. Sanderson, e non ha potuto, per conseguenza, intavolare con lui dei negoziati concernenti la China.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Beneficenza Reale. — Il *Corriere di Napoli* pubblica il seguente dispaccio che S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Generale Pelloux, ha inviato al Prefetto di Salerno:

« S. M. il Re si è degnato elargire lire 40,000 a beneficio dei danneggiati nelle recenti alluvioni nelle provincie di Salerno ed Avellino. Tenuto conto dei danni rispettivamente subiti dalle due provincie, metto a di Lei disposizione lire 32,000 che Ella riceverà quanto prima — Ministro: PELLOUX ».

Per l'Esposizione di Parigi. — L'*Agenzia Stefani* ha da Torino 28:

« Il Commissario generale per la sezione italiana all'Esposizione di Parigi, on. Villa, ha stabilito che i termini indicati dal Regolamento dal 1° al 31 dicembre 1899 per la spedizione di oggetti a Parigi, sieno prorogati dal 1° al 31 gennaio 1900. Ciascun espositore riceverà a suo tempo le istruzioni necessarie ».

Una Società d'agricoltori. — Si è costituita a Piacenza una Società d'agricoltori, promossa dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari e dalla Società degli agricoltori italiani, per acquistare ed esercire fabbriche di concimi nell'interesse dei consumatori di questo prodotto.

La Società, che avrà la sua sede in Milano, ha un capitale di due milioni di lire, di cui la metà fu già versata.

Il movimento del Porto di Genova nell'ottobre. — Il totale generale degli arrivi a vapore ed a vela, dai porti d'Italia o dall'estero, ascese nel decorso ottobre al n. di 520 navi, stazzanti tonnellate 357,206, contro 372 navi e 255,309 tonnellate nel corrispondente mese dell'anno precedente.

Il totale delle partenze fu di 608 navi e 400,741 tonnellate nel 1899 contro 553 navi e 403,545 tonnellate nel 1898.

La decomposizione di queste cifre complessive ci dà i seguenti dati:

Arrivi a vela.				
Dallo Stato	n.	313	di tonnellate	19,797
Dall'estero	»	25	»	8,377
Arrivi a vapore.				
Dallo Stato	n.	81	di tonnellate	45,063
Dall'estero	»	228	»	327,356

Partenze a vela.

Per lo Stato	n. 274	di tonnellate	16 129
Per l'estero	» 93	»	9,645

Partenze a vapore.

Per lo Stato	n. 138	di tonnellate	110,274
Per l'estero	» 173	»	224,346

Prescrizione di vincite. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana di Torino (1898) avverte chiunque possa avervi interesse che a mente del piano della Lotteria dell'Esposizione generale italiana del 1898, concessa al Comitato esecutivo con legge del 1° luglio 1897, n. 251, i premî non reclamati entro un anno dall'eseguimento completo dell'estrazione rimarranno prescritti.

L'estrazione della lotteria essendo stata chiusa la sera del 29 novembre 1898, il tempo utile per la presentazione dei biglietti vincitori per l'esazione dei premî scade con tutto il 29 corrente novembre.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze - Direzione generale delle Gabelle, Ufficio centrale di revisione e statistica. — *La statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 ottobre 1899.* — Roma, Tipografia Elzeviriana.

— Ministero dei Lavori Pubblici, R. Ispettorato generale delle Strade ferrate. — *Relazione sull'esercizio delle Strade ferrate italiane* per l'anno 1895. — Roma, Tipografia dell'Unione cooperativa editrice.

A proposito di questa pubblicazione, il R. Ispettorato suddetto annunzia d'aver prese le disposizioni necessarie per sollecitare la stampa di tali Relazioni. Infatti quella che ora vede la luce è la terza pubblicata in quest'anno. E l'Amministrazione si ripromette di mettere completamente a giorno la pubblicazione nel prossimo 1900.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Duchessa di Genova*, della Veloce, e *Sicilia*, della S. A. A., partirono il primo da Las Palmas pel Plata ed il secondo da Gibilterra per Genova; il piroscafo *Città di Milano* giunse a Montevideo.

ESTERO

Il commercio estero dell'Austria-Ungheria. — Il commercio estero dell'Austria-Ungheria, pei primi nove mesi del corrente anno, accusa 579.2 milioni di fiorini alle importazioni e 661.7 milioni alle esportazioni; donde una differenza a favore di queste ultime di 82.5 milioni di fiorini.

L'anno scorso, pel corrispondente periodo, il movimento commerciale si saldava con un passivo di 57.3 milioni

Questa grande differenza è causata dalla diminuzione delle importazioni di cereali (— 57.7 mil.) e di prodotti coloniali (— 2.1 mil.), e dall'aumento delle esportazioni di zucchero (+ 21.8 mil.), di cereali (+ 6.3 mil.) ecc.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 28. — Gli Stati-Uniti rifiutano di accettare la Convenzione proposta riguardo alle isole Samoa, ma sottoporranno ai Gabinetti inglese e tedesco un nuovo progetto, del quale è probabile l'accettazione.

PARIGI, 28. — I giornali pubblicano dispacci da Londra che confermano la notizia che l'Inghilterra ha informato i Governi esteri dello stato di guerra esistente fra essa ed il Transwaal e l'Orange.

PARIGI, 28. — *Alta Corte di Giustizia.* — Il testimonio Peretti, algerino, commesso di commercio, racconta di aver assistito alle dimostrazioni dinanzi alla caserma Reuilly e di aver constatato le istigazioni di Guérin. Questi distribuiva venti franchi a ciascun gruppo di tre o quattro dimostranti. Dopo la dimostrazione, Guérin disse al teste: « Se il generale Roget avesse voluto marciare sull'Eliseo, ci saremmo impadroniti del Governo ». Guérin gli aggiunse: « Déroulède è un imbecille, egli ha fatto fallire il nostro colpo. »

— Una vivace disputa tra il Procuratore Generale, Bernard, e l'avvocato Boullay, difensore di Buffet, circa la fonte delle informazioni dell'accusa, provoca tumulto.

Fra i rumori si procede a un confronto tra l'ex-cocchiere di Guérin e il teste Peretti. Quegli dichiara esser falso che la carrozza di Guérin, il 23 febbraio, contenesse armi, questi invece sostiene il contrario.

— Un ispettore di polizia depone che, trovandosi di servizio al forte Chabrol, fu insultato e minacciato da Guérin. L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza, si ode l'architetto Debry, chiamato come perito, il quale fa una relazione sulla disposizione dello stabile di via Chabrol e dichiara che era difficilissimo penetrarvi a forza. Tuttavia le misure prese dalla polizia non furono straordinarie.

— Guérin, strappando con le mani l'inferriata della porta d'una camera del forte Chabrol, dimostra che tali porte non avrebbero in alcun modo potuto servire a rinchiudere alcuno.

Gastyne Renette, perito armaiolo, dice che le constatazioni da lui fatte in via Chabrol non permettono di stabilire nulla. Non crede però che Guérin abbia avuto intenzione di ferire gli agenti di polizia.

Si impegna poscia una confusa discussione circa la questione di sapere se Guérin abbia sparato contro gli agenti di polizia.

Il Presidente dichiara che la discussione non è sufficientemente chiara. Ordina perciò un supplemento alla perizia.

L'udienza è indi tolta.

LONDRA, 28. — La lista ufficiale delle perdite degli Inglesi nel combattimento di Granspan dà un totale di 198 uomini tra morti, feriti e mancanti.

Si suppone che il 9° reggimento Lancieri sia tornato al campo inglese, perchè parecchi soldati di quel reggimento figurano nella lista suddetta.

PARIGI, 28. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione degli articoli del bilancio degli affari esteri.

Il capitolo relativo agli assegni per gli stabilimenti francesi in Oriente e per i sussidi ai missionari provoca un lungo dibattito.

Dejéante chiede la soppressione dei crediti accordati ai missionari italiani in Cina, alle scuole dei francescani italiani a Rodi, alla cappellania di San Luigi a Genova e ad altri. Dice che il denaro francese deve andare ai Francesi.

Il Ministro degli esteri, Delcassé, dimostra che le sovvenzioni accordate ai religiosi esteri caratterizzano l'universalità del Protettorato francese.

La mozione Dejéante è respinta, con 353 voti contro 79, ed il capitolo viene approvato.

— Si termina la discussione del bilancio degli affari esteri e s'intraprende quella del bilancio dell'interno.

Fournière denuncia lo sfruttamento di giovinette fatto da Congregazioni religiose e atti di crudeltà commessi dalle suore.

La Destra protesta, dicendo: *Sono calunnie!*

Fournière reclama che venga aperta una inchiesta giudiziaria in proposito.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

VIENNA, 28. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione dei progetti pel Compromesso coll'Ungheria.

Lo czeco Mastalska parla durante tre ore e brevemente il tedesco Kaiser.

Seguono moltissime rettifiche di fatto.

Nasce un conflitto fra lo czeco Brzesnowsky ed i socialisti.

Brzesnowsky, insultato dai socialisti, chiede la nomina di una

Commissione incaricata di emettere un voto di disapprovazione contro i socialisti Berner, Steiner e Cingr.

Il Presidente aderisce alla sua proposta.

La discussione è chiusa ed i progetti pel Compromesso vengono rinviati ad una Commissione.

La seduta è rinviata a domani.

LONDRA, 28. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono giunti a Port-Victoria.

Il *yacht Hohenzollern* partirà domattina.

LONDRA, 28. — Il Ministero della guerra rettifica la lista degli ufficiali della brigata navale uccisi a Graspan. Dice che la cifra esatta è di sei uomini.

CAPE TOWN, 28. — La Colonna inglese comandata dal generale Gatacre è giunta a Putterskraal. Un distaccamento occupò Bushmanshock.

Il nemico si ritirò in direzione di Molteno. Si assicura che il campo boero al Sud di Ladysmith sia stato sgombrato.

LONDRA, 29. — La Regina Vittoria conferì all'Imperatore Guglielmo il titolo di Cavaliere Gran Croce onorario dell'Ordine della Regina Vittoria.

I giornali pubblicano una Nota la quale smentisce la voce che gli Stati-Uniti si sieno rifiutati di aderire alla Convenzione delle isole Samoa. Essi proposero soltanto di farvi alcune modificazioni di forma.

VALPARAISO, 29. — Il Ministero ha dato le sue dimissioni.

Il nuovo Gabinetto si è costituito con Albano alla Presidenza ed Errazuris Armenete agli affari esteri.

LONDRA, 29. — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, parlando a Dewsbury, protestò contro il rimprovero rivolto all'Inghilterra di fare la guerra per motivi mercantili. Disse vedere nell'attuale guerra un tentativo dei Boeri per estendere il loro dominio nell'Africa del Sud. Espresse la speranza che presto la pace sarà ristabilita; e soggiunse: Dopo la vittoria, gl'Inglesi non dimenticheranno le loro tradizioni di generosità; ma dovranno prendere misure per impedire che si rinnovi un simile stato di cose.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 28 novembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	768,0
Umidità relativa a mezzodì	57
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 13°,6. Minimo 1°,4.
Pioggia in 24 ore	0.0.

Li 28 novembre 1899.

In Europa pressione elevata a 778 all'Est della Francia; bassa sul Mar bianco a 735.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di circa 2 mm.; temperatura abbassata; pioggie sulla Sicilia orientale.

Stamane: cielo vario sulla penisola Satentina ed in Sicilia, generalmente sereno altrove.

Barometro: 774 Torino, Belluno; 773 Alessandria, Urbino, Roma, Cosenza, Foggia; 771 Sicilia, Sardegna.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo sereno al N e Centro, vario al Sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 28 novembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova.	sereno	calmo	15 0	9 5
Massa e Carrara .	sereno	calmo	13 8	7 1
Cuneo	sereno	—	14 0	1 8
Torino.	sereno	—	7 7	0 0
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	10 5	0 1
Domodossola. . .	1/4 coperto	—	10 5	— 4 2
Pavia	nebbioso	—	3 9	— 2 4
Milano	nebbioso	—	9 7	— 0 2
Sondrio	sereno	—	7 4	— 1 7
Bergamo	1/4 coperto	—	8 8	4 0
Brescia	nebbioso	—	9 1	2 3
Cremona	nebbioso	—	4 8	— 2 3
Mantova	nebbioso	—	4 2	— 2 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	1/4 coperto	—	7 8	— 1 5
Udine	sereno	—	10 2	2 2
Treviso	1/4 coperto	—	10 0	1 0
Venezia	nebbioso	calmo	9 7	2 1
Padova	sereno	—	7 9	— 0 4
Rovigo	nebbioso	—	5 8	— 5 0
Piacenza	sereno	—	4 8	— 3 9
Parma.	sereno	—	8 8	— 1 8
Reggio nell'Em. .	sereno	—	8 5	— 2 1
Modena	1/4 coperto	—	9 9	— 2 5
Ferrara	nebbioso	—	7 6	— 1 3
Bologna	sereno	—	9 2	0 1
Ravenna	nebbioso	—	12 1	— 2 0
Forlì	sereno	—	10 0	3 2
Pesaro.	sereno	calmo	10 4	1 5
Ancona	nebbioso	calmo	12 2	6 0
Urbino.	nebbioso	—	7 6	0 4
Macerata. . . .	3/4 coperto	—	10 4	4 3
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	9 4	3 2
Camerino. . . .	sereno	—	8 6	3 0
Lucca	sereno	—	11 7	0 7
Pisa.	sereno	—	13 8	— 1 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	12 8	5 5
Firenze	sereno	—	10 6	0 4
Arezzo.	sereno	—	10 3	— 0 2
Siena	sereno	—	10 5	3 9
Grosseto	1/4 coperto	—	15 2	0 2
Roma	3/4 velato	—	13 8	1 4
Teramo	sereno	—	12 2	2 8
Chieti	sereno	—	10 0	0 6
Aquila.	sereno	—	7 7	— 2 2
Agnone	sereno	—	10 6	1 3
Foggia.	sereno	—	12 8	3 9
Bari.	coperto	calmo	13 8	6 0
Lecce	coperto	—	16 5	7 1
Caserta	sereno	—	14 9	6 6
Napoli.	sereno	calmo	14 0	7 2
Benevento . . .	nebbioso	—	13 0	— 1 4
Avellino	sereno	—	12 0	— 3 2
Caggiano. . . .	sereno	—	9 7	4 7
Potenza	sereno	—	8 8	0 5
Cosenza	sereno	—	14 5	3 0
Tiriolo.	sereno	—	10 5	3 0
Reggio Calabria .	sereno	calmo	17 8	13 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	19 2	13 2
Palermo	1/4 coperto	calmo	18 8	8 3
Porto Empedocle.	sereno	mosso	20 0	11 0
Caltanissetta . .	1/4 coperto	—	16 6	8 1
Messina	sereno	calmo	17 4	12 7
Catania	coperto	mosso	16 7	13 3
Siracusa	piovoso	mosso	18 0	14 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	19 0	8 5
Sassari.	sereno	—	16 1	8 3

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.